

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CV
n. 3

RELAZIONE

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1
DELLA LEGGE RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER
LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI E
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SOCIETÀ PER
L'IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE**

(ANNO 1997)

*(Articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, convertito,
con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1995, n. 95)*

**Presentata dal Ministro del tesoro,
del bilancio e della programmazione economica
(CIAMPI)**

Trasmessa alla Presidenza il 25 giugno 1998

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Il decreto-legge 31 maggio 1994, n.331 reiterato da ultimo, con il decreto legge 31 gennaio 1995, n.26, convertito dalla legge 29 marzo 1995, n.95, recante "Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali" ha previsto, all'art. 1, un nuovo regime di aiuti per la creazione di nuova imprenditorialità giovanile, estendendo anche ai territori di cui agli obiettivi 2 e 5b la concessione delle agevolazioni previste dalla legge n.44 del 1986 (c.d. "legge De Vito") e delegando ad un successivo decreto del Ministro del bilancio, di concerto con i Ministri del tesoro e dell'industria (decreto 21.12.1994, n.695) il compito di stabilire nuovi criteri e modalità di concessione di dette agevolazioni nel rispetto della normativa comunitaria in materia.

Per l'attuazione del nuovo regime di interventi è stata costituita la Società per l'imprenditorialità giovanile S.p.A. (S.I.G.), che alla fine del 1994 è subentrata nelle funzioni già esercitate dall'apposito Comitato istituito dalla legge n.44/86.

Al capitale della Società, fissato dalla legge n.95/95 in 10 miliardi di lire interamente versate dal Tesoro, elevato successivamente a 12 miliardi con l'ingresso di tre nuovi soci, e portato a L. 12.284.000.000 a seguito del conferimento da parte del Tesoro dei beni mobili posseduti in comodato dalla stessa Società, possono partecipare enti territoriali, imprese e società finanziarie.

Per quanto riguarda la partecipazione pubblica al capitale della S.I.G. i diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

A sua volta la S.I.G. può promuovere la costituzione e partecipare in posizione di socio di maggioranza al capitale di altre società operanti a livello regionale per le medesime sue finalità, nonché partecipare al capitale sociale di piccole imprese nella misura massima del 10%.

Nel 1995 tra il Ministro del Tesoro e la S.I.G. è stata stipulata una convenzione, con la quale sono state disciplinate le modalità di svolgimento del servizio di gestione da parte della Società dei fondi stanziati per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile.

Sull'attività della S.I.G. nell'anno 1997 e sull'attuazione dell'art.1 della legge n.95/95, si riferisce con la presente relazione, predisposta sulla base dei dati forniti dalla Società e secondo lo schema di cui al comma 6-bis dello stesso art.1.

PAGINA BIANCA

INDICE

1. Situazione generale al 31 dicembre 1997	<i>Pag.</i>	7
2. Dati di gestione di bilancio.	»	14
3. Partecipazioni della S.I.G. S.P.A. in altre società	»	15
4. Grado e modalità di utilizzo dei finanziamenti nazionali ..	»	16
5. Distribuzione territoriale delle erogazioni	»	18
6. Grado e modalità di utilizzo dei finanziamenti comunitari .	»	19
7. Risultati generali delle iniziative agevolate	»	22

ALLEGATI:

Allegato A: Analisi del tasso di sopravvivenza.	»	27
Allegato B: Indagine sulle imprese 44	»	39

PAGINA BIANCA

1. SITUAZIONE GENERALE AL 31.12.1997 E ANALISI DELL'ANNO 1997

Le risorse finanziarie complessive attribuite per l'attuazione delle leggi 44/86 e 95/95 non hanno registrato variazioni rispetto a quanto evidenziato nella relazione dell'esercizio 1996. Ammontano infatti a 3.954,5 miliardi di lire i finanziamenti nazionali che riguardano l'arco temporale 1986-1998. Ugualmente non hanno subito modificazioni i fondi gestiti dalla Società per l'imprenditorialità giovanile S.p.A. (S.I.G.), con riferimento alla precitata legge, provenienti dai programmi comunitari e che ammontano a circa 436 miliardi (166 miliardi nel Q.C.S. 1989-1993 e 270 miliardi nel Q.C.S. 1994-1999).

RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVE (*) (Lit./Mld.)	
Legge 44/86 e successive modificazioni	3.954,5 (**)

(*) al netto di 436,5 Mld. di cofinanziamento UE (Q.C.S. 1989-1993 e Q.C.S. 1994-1999)

(**) 720,5 Mld. si riferiscono al triennio 1996-1998

A - FINANZIAMENTI PER L'IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE - LEGGE 44/86 E LEGGE 95/95															
(Miliardi di lire)															
Autorizzazione di spesa	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	Totale
L. 44/86	120	600	700	780											
L.F. 1991 N. 405							100								
L.F. 1992 N. 415								100							
L.F. 1993 N. 500									200						
L.F. 1994 N. 538										250					
D.L. 149/93 - L. 237/93										100	97**				
D.L. 658/94											97**				
L. 95 - 29.3.1995										90*		290	91		
L.F. 1996 L. 550 del 28.12.1995													200	139,5	
Totale finanziamenti	120	600	700	780			100	100	200	440	194	290	291	139,5	3954,5
Finanziamenti ricevuti	120	600	700	780			100	100	200	440	194	290	291		3815,0
Finanziamenti da ricevere														139,5	139,5
* + 10 miliardi Capitale Sociale SIG spa															
** Riduzione del 3% ex art. 2 comma 2 D.L. 41/95															

Al 31 dicembre 1997 sono pervenuti complessivamente alla Società n. **5.194 progetti** (esclusi quelli ritirati dai soci proponenti) dei quali il 27% appartenenti al settore agricolo, il 52% al settore industriale e il 21% a quello dei servizi.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale (tab. 1), si osserva che la Regione Campania ha il più alto numero di progetti presentati (oltre 1.300), con una percentuale pari al 25% del totale. Proporzionalmente alle dimensioni, ottima appare anche la performance della Calabria e dell'Abruzzo, mentre si possono considerare soddisfacenti i risultati relativi alla Puglia. Certamente deludente è invece la situazione della Sardegna e del Molise.

Tabella 1 - Progetti presentati al 31.12.1997. Distribuzione regionale

NORD		CENTRO		SUD		ITALIA
Regioni	N.	Regioni	N.	Regioni	N.	Totale
Emilia Romagna	17	Abruzzo	584	Basilicata	252	
Friuli V. Giulia	3	Lazio	325	Calabria	701	
Liguria	18	Marche	99	Campania	1.326	
Lombardia	11	Toscana	32	Molise	160	
Piemonte	44	Umbria	19	Puglia	732	
T. Alto Adige	0			Sardegna	187	
V.D'Aosta	0			Sicilia	650	
Veneto	34					
Totale	127	Totale	1.059	Totale	4.008	5.194

Nel corso del 1997 sono pervenuti **347** nuovi progetti per la legge 95/95, così ripartiti: 81 (pari al 23,3%) interessano il settore dell'agricoltura; 225 (pari al 64,8%) quello dell'industria; 41 (pari al 11,8%) quello dei servizi.

Rispetto al 1996 la distribuzione per settore di attività non è variata in maniera sostanziale. Si può tuttavia rilevare un lieve aumento (circa l'1%) nel settore dell'agricoltura, mentre si nota una uguale diminuzione nel settore dell'industria e dei servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei progetti presentati (tab.1bis), il maggior numero di progetti, così come per il 1996, proviene dalla regione Campania con 115, con una percentuale pari al 33% del totale, seguita da Puglia (61), Sicilia (51) e Calabria (42). Le regioni invece da cui sono pervenuti il minor numero di progetti sono il L'Emilia Romagna con un solo progetto e le Marche con 2, se non si considera il caso della regione Abruzzo, esclusa il 31 dicembre 1996 dall'obiettivo 1 e reinserita nel regime "in deroga" solo verso la fine del 1997, da cui e' pervenuto un solo progetto (presentato ad ottobre 1997).

Tabella 1bis - Progetti presentati nel corso del 1997 Distribuzione regionale

NORD		CENTRO		SUD		ITALIA
Regioni	N.	Regioni	N.	Regioni	N.	Totale
Emilia Romagna	1	Abruzzo	1	Basilicata	14	
Friuli V. Giulia	0	Lazio	7	Calabria	42	
Liguria	6	Marche	2	Campania	115	
Lombardia	0	Toscana	7	Molise	9	
Piemonte	6	Umbria	4	Puglia	61	
T. Alto Adige	0			Sardegna	13	
V.D'Aosta	0			Sicilia	51	
Veneto	8					
Totale	21	Totale	21	Totale	305	347

Le decisioni positive prese complessivamente, prima dal soppresso Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile e, poi, dalla S.I.G. al 31 dicembre 1997 sono state 1.230 (comprese le 94 rinunce dopo l'approvazione e le 123 revoche delle agevolazioni), pari al 25% di quelle esaminate.

Tabella 2 - Riepilogo progetti presentati al 31.12.97

• Progetti approvati	1.230	
• Progetti bocciati	3.305	
• Progetti non accoglibili	435	
• Decisioni non definitive (rinviare in attesa di ulteriori approfondimenti)	37	
Totale decisi		5.007
Progetti in istruttoria		187
TOTALE PROGETTI PRESENTATI		5.194

Nel corso del 1997 il CdA della S.I.G. ha esaminato in totale 332 progetti, di questi 37 sono stati "aggiornati" (11%), 77 sono stati "approvati" (23%), 184 sono stati "bocciati" (55%), 27 sono risultati "non accoglibili" (8%) e 7 progetti hanno "rinunciato" dopo l'approvazione (2%). Si sono avute pertanto 288 decisioni definitive (approvati, bocciati, non accoglibili). (Tab.2bis).

Tabella 2bis - Riepilogo progetti esaminati nel corso del 1997

• Progetti approvati	77	
• Progetti bocciati	184	
• Progetti non accoglibili	27	
Totale decisi		288
• Rinunce	7	
• Decisioni non definitive (rinviare in attesa di ulteriori approfondimenti)	37	
TOTALE PROGETTI ESAMINATI		332

I n. 1.230 progetti approvati daranno complessivamente luogo ad investimenti superiori a L. 3.524 miliardi di lire, di cui oltre L. 2.232 (63% del totale) assorbiti dai 689 progetti "industriali" (56% del totale), L. 955 miliardi circa (27% del totale) dai 281 progetti "agricoli" (22% del totale) ed il resto (10% del totale) dai 260 progetti di "servizi" (22% del totale).

Tabella 3 - SITUAZIONE PER SETTORE AL 31.12.97

	Agricoltura	Industria	Servizi	TOTALE
Progetti presentati	1.424	2.702	1.068	5.194
Progetti approvati	281	689	260	1.230
- soci	2.084	4.133	1.675	7.896
-addetti previsti	4.230	15.418	3.678	23.292
-investimenti approvati	955.375	2.232.935	336.098	3.524.408
Progetti ammessi alle agevolazioni	229	557	230	1.016
- investimenti ammessi	782.985	1.817.892	288.638	2.889.515
- contributo in conto capitale	434.000	953.250	162.750	1.550.000
- mutuo	266.840	586.095	100.065	953.000
- contributo gestione	252.280	554.115	94.605	901.000
Imprese rinunciarie				25
Imprese con finanz. revocato				123
Imprese finanziate				863
Imprese in attività				740

N.B. Gli importi sono espressi in milioni di lire

I n. 1.016 progetti approvati ed ammessi alle agevolazioni danno luogo ad investimenti pari a L. 3.404 miliardi, di cui il 28% per il settore agricoltura, il 61,5% per il settore industriale e il 10,5% per il settore dei servizi.

I n. 77 progetti approvati daranno complessivamente luogo ad investimenti superiori a L. 213 miliardi di lire, di cui oltre L. 149 (69% del totale) assorbiti dai 48 progetti "industriali" (62% del totale), oltre 56 miliardi (26% del totale) dai 20 progetti "agricoli" (26% del totale) ed il resto (2,8% del totale) dai 9 progetti di "servizi" (11% del totale) (tab.3bis).

Tabella 3 bis- SITUAZIONE PER SETTORE ANNO 1997

	Agricoltura	Industria	Servizi	TOTALE
Progetti presentati	81	225	41	347
Progetti approvati	20	48	9	77
- soci	86	237	29	352
-addetti previsti	255	826	46	1.127
-investimenti approvati	56.878	149.704	6.538	213.120
Progetti ammessi alle agevolazioni	11	57	12	80
- investimenti ammessi	26.325	183.868	8.935	219.128
- contributo in conto capitale	12.688	83.413	3.689	99.790
- mutuo	12.196	84.886	4.409	101.491
- contributo gestione	5.720	56.832	2.839	65.391
Imprese rinunciarie	2	4	1	7
Imprese con finanz. revocato	6	11	8	25

N.B. Gli importi sono espressi in milioni di lire

Le n. 80 imprese ammesse alle agevolazioni danno luogo ad investimenti pari a L. 219 miliardi, di cui il 12% per il settore agricoltura, il 84% per il settore industriale e il 4% per il settore dei servizi (tab. 3bis).

La tabella 4 mostra l'andamento delle "approvazioni" nel corso degli anni a partire dall'entrata in vigore della legge n. 44/86. Confermando le osservazioni della relazione del 1996, si rileva che anche per l'anno 1997 il numero dei progetti approvati continua nel suo trend di crescita, secondo la S.I.G., all'aumentata qualità dei progetti, frutto delle azioni promozionali e dell'assistenza alla progettazione da parte della Società.

Le leggi 44 e 95, nate per formare una nuova classe di giovani imprenditori e di imprese, stanno fornendo un contributo significativo anche sul versante occupazionale. Secondo i dati forniti dalla S.I.G., infatti, con una media di circa 20 addetti previsti per progetto - comprese le posizioni di lavoro precario e stagionale - quando i 1.230 progetti approvati sino al 31.12.1997 diventeranno imprese a regime (3-5 anni dalla data di approvazione), esse daranno luogo a circa 23.000 nuovi addetti, con un contributo pubblico medio per addetto pari a circa 168 milioni di lire.

Tabella 4 - Progetti approvati al 31.12.1997

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	TOTALE
6	66	226	201	159	98	76	64	27	109	121	77	1.230

Dei n. 1.230 progetti approvati, n. 1.016 sono già stati ammessi alle agevolazioni, mentre i restanti 214 sono in fase di istruttoria finale. Delle n. 1.016 imprese ammesse, n. 123 hanno subito provvedimenti di revoca delle agevolazioni e n. 25 hanno rinunciato dopo l'ammissione. Di conseguenza gli impegni finanziari in essere al 31.12.97 sono quelli risultanti nella seguente tabella:

Tabella 5 - Impegni finanziari al 31.12.1997

IMPEGNI FINANZIARI AL 31.12.1997 (Lit./Mld.)		
Totale agevolazioni per l'investimento		2.503
<i>di cui:</i>	<i>- contributi in c/capitale</i>	<i>1.550</i>
	<i>- mutuo</i>	<i>953</i>
Totale agevolazioni per la gestione		901
TOTALE AGEVOLAZIONI		3.404

Complessivamente i n. 1.016 progetti ammessi alle agevolazioni daranno luogo ad un impegno pari a 3.404 Miliardi di lire, di cui 2.503 Miliardi quali contributi per l'investimento e 901 Miliardi come agevolazioni per la gestione.

Agli impegni assunti sino al 31.12.1997 per agevolazioni finanziarie occorre poi aggiungere quelli assunti in relazione alle agevolazioni reali (tutoraggio e formazione) che sono pari a circa L. 188 miliardi, di cui L. 173 per il tutoraggio. Complessivamente sono state impegnate risorse per circa L. 3.592 miliardi.

Nel corso del 1997 n. 80 imprese sono state ammesse alle agevolazioni. Delle n. 80 imprese ammesse nel corso del 1997, nessuna ha subito provvedimenti di revoca delle agevolazioni o ha rinunciato dopo l'ammissione. Di conseguenza gli impegni finanziari in essere delle imprese ammesse nel corso del solo 1997 sono quelli risultanti nella seguente tabella:

Tabella 5bis - Impegni finanziari al 31.12.1997

IMPEGNI FINANZIARI AL 31.12.1997 (Lit./Miloni.)		
Totale agevolazioni per l'investimento		201.281
<i>di cui:</i>	<i>- contributi in c/capitale</i>	<i>99.790</i>
	<i>- mutuo</i>	<i>101.491</i>
Totale agevolazioni per la gestione		65.391
TOTALE AGEVOLAZIONI		266.672

Complessivamente i n. 80 progetti ammessi alle agevolazioni daranno luogo ad un impegno pari a 266.672 Milioni di lire, di cui 201.281 Milioni quali contributi per l'investimento e 65.391 Milioni come agevolazioni per la gestione (tab. 5bis).

Al 31.12.1997 la situazione delle 1.016 imprese ammesse alle agevolazioni era la seguente:

Tabella 6 - Imprese ammesse alle agevolazioni

Imprese Ammesse alle Agevolazioni di cui:	1016	
-Rinunce		25
-Revoche		123
-Imprese che Non hanno Avviato l'Investimento		128
-Imprese che hanno Avviato l'Investimento		740

Le erogazioni effettuate alle 863 imprese finanziate al 31.12.1997, ammontano a circa 2.080 miliardi, di cui 1.721 per investimenti e 359 per la gestione.

2. DATI DI GESTIONE DI BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio 1997 non è stato ancora definito e sarà sottoposto all'approvazione dall'Assemblea ordinaria il 19 giugno p.v. Sulla base dei dati comunicati dalla S.I.G. si ritiene comunque utile fornire, a titolo informativo, le variazioni di maggiore rilievo che caratterizzano il preconsuntivo 1997 rispetto ai dati contenuti nella relazione dell'anno 1996.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, si rileva una variazione del patrimonio netto conseguente al conferimento da parte del Ministero del Tesoro dei beni precedentemente posseduti in comodato dalla Società, per un valore complessivo di lire 284.000.000. Il patrimonio netto sale così a circa 13 miliardi e 300 milioni. Per quanto riguarda le passività è da segnalare l'incremento della situazione debitoria passata dai 9 miliardi e 652 milioni dell'esercizio 1996 agli attuali 25 miliardi e 400 milioni (trattasi di somme anticipate dai clienti della Società su corrispettivi non completamente maturati).

Parallelamente, sulle poste attive si rileva una situazione di incremento delle immobilizzazioni, per effetto delle spese di investimento legate alla crescita qualitativa e quantitativa dell'azienda, e del saldo dei crediti vantati verso terzi, principalmente verso i Ministeri del Tesoro e del Lavoro, dai quali devono essere riscossi i saldi delle prestazioni effettuate sulla base delle convenzioni in essere (legge 95/95 e legge 236/93) o in fase di definizione (legge 608/96) da parte della Società.

Sotto l'aspetto economico si profila un risultato di bilancio positivo (l'utile d'esercizio dovrebbe attestarsi dopo le imposte su una cifra di poco superiore ai 500 milioni). Tale utile è stato principalmente determinato dai proventi finanziari.

3. PARTECIPAZIONI DELLA S.I.G. S.P.A. IN ALTRE SOCIETA'

Nel corso del 1997 la Società ha effettuato investimenti in partecipazioni nelle società regionali aventi il medesimo oggetto sociale. La prima società costituita è stata la S.I.G. Lucana S.p.A. con capitale sociale di Lit. 200 milioni sottoscritti dalla controllante per Lit. 102 milioni, pari al 51%.

4. GRADO E MODALITA' DI UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI NAZIONALI

Nel 1997 la S.I.G. ha effettuato erogazioni alle imprese beneficiarie in conto agevolazioni finanziarie pari a 231,857 miliardi di lire.

I contributi in c/capitale rappresentano, con 109,769 miliardi, il 47% del totale delle agevolazioni erogate.

Per quanto riguarda le agevolazioni reali, le spese sostenute ammontano a 15,205 miliardi, di cui per l'attività di tutoraggio 13,889 miliardi.

I dati relativi al flusso delle agevolazioni finanziarie erogate dalla S.I.G. nel 1997 sono riportati, suddivisi per forme di intervento, nella tab. 7

Tabella 7
FLUSSO AGEVOLAZIONI FINANZIARIE EROGATE DALLA S.I.G. S.P.A. NEL 1997
 (importi in milioni di lire)

	Genn.	Febbr.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	TOTALE
C/Capitale	5.932	7.611	6.440	9.324	11.115	14.531	7.178	12.187	4.609	8.946	12.832	9.064	109.769
C/Mutuo	3.215	6.105	7.462	4.915	6.758	9.099	4.638	6.084	6.695	3.710	9.370	8.794	76.860
C/Gestione	3.075	3.388	1.885	3.745	5.517	4.017	5.069	1.787	2.562	5.082	4.342	4.759	45.228
TOTALE	12.222	17.104	15.787	17.984	23.390	27.647	16.885	20.058	13.866	17.738	26.544	22.617	231.857

FLUSSO AGEVOLAZIONI REALI EROGATE DALLA S.I.G. S.P.A. NEL 1997
 (importi in milioni di lire)

	Genn.	Febbr.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	TOTALE
Tutoraggio	1.687	1.827	1.854	837	1.052	2.142	1.408	2.010	789	858	507	924	13.889
Formazione			31	264	102	63	116	215	124	5	15	751	1.316
TOTALE	1.687	1.827	1.885	1.101	1.154	2.205	1.524	2.225	913	863	522	1.675	15.205

5. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE EROGAZIONI

Nel 1997 la S.I.G. ha erogato alle imprese beneficiarie agevolazioni finanziarie pari a Lit. 231,857 miliardi.

Gli stati di avanzamento dei lavori (SAL), per ciascuno dei quali sono stati effettuate le relative attività di monitoraggio sono stati 489, di cui 276 per gli investimenti e 213 per la gestione.

Va evidenziata una distribuzione territoriale regolare degli interventi, in cui spiccano la Campania con 52, l'Abruzzo con 40 e la Sicilia con 36. Relativamente ai settori dell'attività economica emerge l'industria con il 57% dei SAL erogati, seguono l'agricoltura con il 25% ed i servizi con il 18%.

I contributi in c/capitale rappresentano con oltre 109 miliardi, il 47% del totale delle agevolazioni erogate. Nelle distribuzioni territoriali dei 213 SAL di gestione erogati si evidenziano l'Abruzzo con 40, la Campania con 33 e la Puglia con 26.

Relativamente ai settori di attività economica spicca l'industria con il 62% dei SAL erogati, seguono l'agricoltura con il 23% ed i servizi con il 14%.

Relativamente al flusso mensile si è verificato un andamento uniforme delle erogazioni nel corso dell'anno, a differenza di quanto rilevato negli anni precedenti in cui si registrava una accelerazione delle erogazioni nell'ultimo trimestre dell'anno.

6. GRADO E MODALITA' DI UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI COMUNITARI

6.1 La gestione del Q.C.S. 1989-1993 e del Q.C.S. 1994-1999

Al momento del subentro la S.I.G. S.p.A. ha ereditato dal soppresso Comitato la gestione di 3 misure del P.O.M. "Industria e Servizi" del Q.C.S. Ob. 1 - 1989-1993, per un valore totale di circa 367 miliardi.

L'attuazione delle 3 misure è stata praticamente completata. In particolare la misura 1.4 è stata chiusa nel 1994 con una percentuale di realizzazione superiore a quella prevista; le misure 1.1 e 1.2 stanno per essere completate, sono comunque già realizzate al 99%.

Nel mese di dicembre 1994 la Commissione UE ha approvato, nell'ambito del Q.C.S. Ob. 1 - 1994-1999, il Sottoprogramma "Sostegno alla imprenditorialità giovanile" finanziato dal FSE per un valore totale di circa 108 miliardi, affidato alla S.I.G. come ente realizzatore.

Il Sottoprogramma FSE è poi stato integrato, nel dicembre 1995, come misura 1.4, nel P.O.P. "Industria, Artigianato e Servizi alle Imprese" nell'ambito del quale alla S.I.G. è stata affidata anche la realizzazione della misura 1.3 "Interventi a favore dell'imprenditorialità giovanile", per un valore totale di 620 miliardi.

L'attuazione delle due misure è in avanzato corso di realizzazione.

In particolare per ciò che concerne la misura 1.3, al 31.12.1997, sono stati assunti impegni nella misura del 90% per le spese in c/investimento e del 32% per le attività di post-tutoraggio.

Anche la performance della misura 1.4 risulta soddisfacente, soprattutto in termini di impegni di spesa, considerato che al 31.12.97 rispetto alla spesa prevista sono state impegnate somme pari al 59%.

Tabella 8 - Q.C.S. ITALIA 1989-1993 - OBIETTIVO 1
PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE "INDUSTRIA E SERVIZI"

Stato di attuazione delle misure 1.1, 1.2, 1.4 al 31.12.1997
 Valori espressi in milioni di lire

Misure	Attività	Importi programmati	spesa pubblica		
			prevista	UE (FESR) realizzata	eccedenze
1.1	Tutoraggio	46.497	46.497	47.628	102%
	Post- tutoraggio	12.363	12.363	11.887	96%
	Totale 1.1	58.860	58.860	59.515	101%
1.2	Investimenti	151.608	135.844	139.444	103%
	Missioni di Sviluppo	28.153	28.153	27.079	96%
	Totale 1.2	179.761	163.997	166.523	102%
1.4	Investimenti	129.000	77.400	81.344	105%
TOTALE		367.621	300.257	307.382	

**Tabella 9 - Q.C.S. ITALIA 1994 - 1999 OBIETTIVO 1
PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE "INDUSTRIA ARTIGIANATO E SERVIZI"**

Stato di attuazione delle misure 1.3, 1.4 al 31.12.1997.

Valori espressi in miliardi di lire

Misure	Attività	Importi programmati	spesa pubblica			impegni	%
			prevista	UE	realizzata		
1.3	Investimenti	610.000	378.000	184.000	212.698	372.735	56%
	Post-tutoraggio	20.000	14.000	10.000	3.923 -	5.945	28%
	Totale 1.3	630.000	392.000	194.000	216.621	378.680	88%
1.4	Tutoraggio/Form.	40.000	40.000		34.654	40.021	87%
	Promozione NIG	61.334	61.334		21.900	42.768	36%
	Totale 1.4	101.334	101.334	76.000	56.554	82.789	56%
TOTALE		731.334	493.334	270.000	273.175	461.469	

7. RISULTATI GENERALI DELLE INIZIATIVE AGEVOLATE**7.1. Situazione generale al 31.12.97**

La situazione al 31.12.1997, relativa al complesso dei 5.194 progetti presentati, dei 1.230 progetti approvati, e delle 1.016 imprese ammesse alle agevolazioni, è quella risultante dalla successiva tabella 10:

Tabella 10 - SITUAZIONE GENERALE AL 31.12.97

1. PROGETTI PRESENTATI (a)	
. Approvati	1.230
. Bocciati	3.305
. Non accoglibili	435
. Non definitivi (b)	37
- Totale DECISI	5.007
- in ISTRUTTORIA	187
TOTALE PROGETTI PRESENTATI	5.194
(a) esclusi i progetti ritirati dalle società proponenti prima della decisione	
(b) decisioni rinviate in attesa di ulteriori approfondimenti	
2. PROGETTI APPROVATI	
- Numero progetti	1.230
- Investimenti approvati miliardi di lire	3.524
- Soci	7.896
- Addetti previsti	23.292
3. RINUNCE DOPO L'APPROVAZIONE	
	94
4. PROGETTI AMMESSI ALLE AGEVOLAZIONI NON REVOCATI	
- Numero progetti	1.016
- Impegno complessivo miliardi di lire	3.404
. per l'investimento	2.503
. per la gestione	901
5. REVOCHE DOPO L'AMMISSIONE	
	123
6. IMPRESE FINANZIATE	
- Numero imprese	863
- Finanziamento erogati miliardi di lire	2.080
. per l'investimento	1.721
. per la gestione	359

7.2. SITUAZIONE GENERALE ANNO 1997

Nel corso del solo 1997 la situazione , relativa al complesso dei 332 progetti istruiti, dei 77 progetti approvati, e delle 80 imprese ammesse alle agevolazioni, è quella risultante dalla successiva tabella 10bis:

Tabella 10bis - SITUAZIONE GENERALE ANNO 1997

1. PROGETTI ISTRUITI	
. Approvati	77
. Bocciati	184
. Non accoglibili	27
- Totale DECISI	288
. Non definitivi (a)	37
. Rinunce	7
TOTALE PROGETTI ISTRUITI	332
(a) decisioni rinviate in attesa di ulteriori approfondimenti	
2. PROGETTI APPROVATI	
- Numero progetti	77
- Investimenti approvati milioni di lire	213.120
- Soci	352
- Addetti previsti	1.127
3. RINUNCE DOPO L'APPROVAZIONE	
	7
4. PROGETTI AMMESSI ALLE AGEVOLAZIONI NON REVOCATI	
- Numero progetti	80
- Impegno complessivo milioni di lire	266.672
. per l'investimento	201.281
. per la gestione	65.391
5. REVOCHE DOPO L'AMMISSIONE	
	25

Tanto si riferisce sull'attività svolta dalla Società per l'imprenditorialità giovanile S.p.A. nell'anno 1997 e sull'attuazione dell'art. 1 del D.L. n. 26/95, convertito dalla legge n. 95/95.

Si fa presente, infine, che quest'anno, per la prima volta, la S.I.G. ha trasmesso, unitamente alla relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, una "*Analisi del tasso di sopravvivenza*" delle imprese che hanno ricevuto le agevolazioni e una "*Indagine sulle imprese 44*" (Allegati A e B).

Considerato che tale documento riveste particolare importanza ai fini della valutazione dell'efficacia dell'intervento agevolativo di cui trattasi, si ritiene opportuno allegarlo alla presente relazione.

Roma, maggio 1998

IL MINISTRO



ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato A

ANALISI DEL TASSO DI SOPRAVVIVENZA

1.1. Introduzione

La presente relazione ha lo scopo di fornire un'analisi del tasso di sopravvivenza (TS) delle imprese finanziate aventi almeno 4 anni di vita (in totale 775 aziende) e che pertanto sono state ammesse alle agevolazioni prima del settembre 1993. Come si vedrà, il tasso di sopravvivenza registrato quest'anno (81,3%) risulta migliore dell'analogo indice rilevato nel 1996 (79%).

Dopo aver sinteticamente illustrato la metodologia utilizzata, sono analizzati gli andamenti negli anni del tasso di sopravvivenza per settore di attività, per area di localizzazione delle imprese e per anno di ammissione.

1.2. Metodologia

Per una corretta analisi, così come negli anni precedenti, dall'insieme come definito in premessa sono state escluse le 23 imprese che, dopo la ammissione, hanno rinunciato volontariamente ai benefici di legge e che quindi in sostanza non sono mai "nate". Pertanto l'insieme in esame si riduce da 775 a 752 aziende.

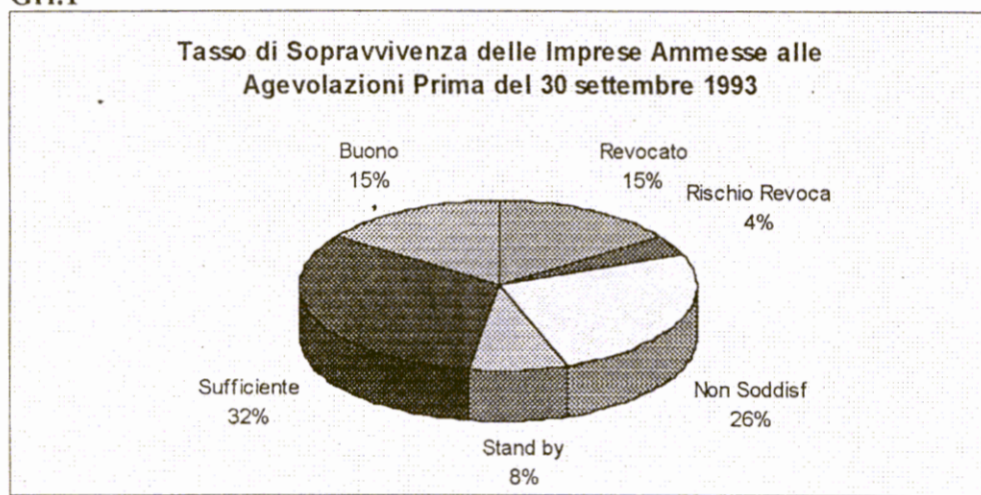
Al fine di classificare le imprese "vive", sono stati ovviamente classificati come "decessi" i casi di revoca delle agevolazioni (in totale 113). Prudenzialmente, sono stati considerati come "decessi" anche i casi per i quali è stata avviata la procedura di revoca (28 casi), anche se tali aziende potrebbero, in linea generale, sanare la propria posizione. Pertanto le imprese "in vita" sono pari a 611.

Va ricordato, peraltro, che la revoca, provvedimento amministrativo che riguarda le aziende finanziate che non presentano più i requisiti previsti dalla legge, non necessariamente coincide con la morte effettiva dell'impresa stessa.

1.3. Analisi Settoriale

Le imprese ammesse alle agevolazioni prima del settembre 1993 ed ancora in vita sono pari, come detto, a 611. Nel Grafico 1 si può osservare la situazione relativa allo stato di salute rilevato.

Grf.1



Nelle tabelle che seguono si può osservare la situazione per settore di attività (tab.1) e per anno di ammissione alle agevolazioni (tab.2).

Tab.1

	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Buone	13	80	20	113
Sufficienti	59	122	64	245
Non Soddisfacenti	53	89	52	194
Stand by	25	31	3	59
Rischio Revoca	7	15	6	28
Revocate	24	53	36	113
Totale	181	390	181	752

Tab.2

	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	Totale
Buone	1	13	24	7	21	14	33	113
Sufficienti	12	35	51	31	44	32	40	245
Non Soddisfacenti	5	42	58	22	37	20	10	194
Stand by	0	1	3	5	13	12	25	59
Rischio Revoca	1	6	6	5	9	0	1	28
Revocate	6	34	49	9	10	4	1	113
Totale	25	131	191	79	134	82	110	752

Delle 752 imprese ammesse alle agevolazioni nel periodo considerato, come detto, si può considerare effettivamente "vivo" l'81,3% (le 611 con stato di salute non soddisfacente, sufficiente o buono), mentre il 15% (pari a 113 imprese) è stato revocato ed il 4% (28 imprese) è attualmente classificato a rischio revoca.

Al settore dell'**agricoltura** appartengono 150 delle 611 imprese "vive" (pari al 24%), mentre 322 imprese (il 53%) appartengono al settore dell'**industria** e 139 (il 23%) a quello dei **servizi**.

Delle 113 imprese revocate, 24 (pari al 21%) appartenevano al settore agricolo, 53 (47%) al settore industriale e 36 (32%) al settore dei servizi. In fine, delle 28 imprese a rischio revoca, 7 (pari al 25%) operano nel settore agricolo, 15 (il 54%) in quello industriale e 6 (il 21%) nel settore dei servizi.

1.4. Analisi Temporale

Nella tabella 3 si può osservare la distribuzione del tasso di sopravvivenza attuale per anno di nascita delle imprese.

Tab.3

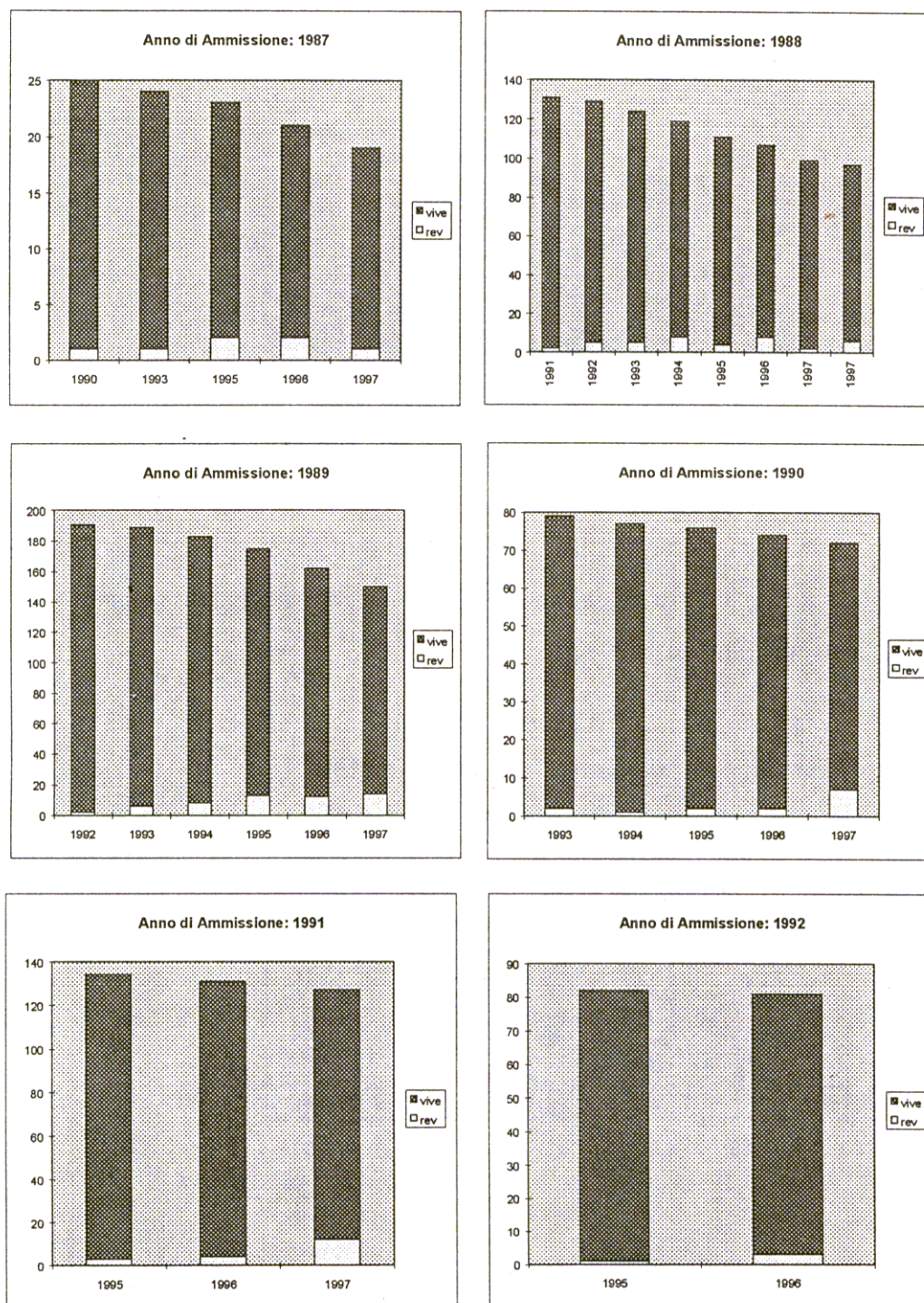
Anno di Ammissione	N° imprese Ammesse	N° imprese Vive	Tasso di Sopravvivenza
1987	25	18	72%
1988	131	91	69%
1989	191	136	71%
1990	79	65	82%
1991	134	115	85%
1992	82	78	95%
1993	110	108	98%
TOTALE	752	611	81,3%(media)

Anno Ammissione	Anno Revoca	Imp. Ammesse	Imp. Revocate	Imp. Vive
1987		25		
	1990		1	24
	1993		1	23
	1995		2	21
	1996		2	19
	1997		1	18
Totale 1987				18
1988		131		
	1991		2	129
	1992		5	124
	1993		5	119
	1994		8	111
	1995		4	107
	1996		8	99
	1997		8	91
Totale 1988				91
1989		191		
	1992		2	189
	1993		6	183
	1994		8	175
	1995		13	162
	1996		12	150
	1997		14	136
Totale 1989				136
1990		79		
	1993		2	77
	1994		1	76
	1995		2	74
	1996		2	72
	1997		7	65
Totale 1990				65
1991		134		
	1995		3	131
	1996		4	127
	1997		12	115
Totale 1991				115
1992		82		
	1995		1	81
	1996		3	78
Totale 1992				78
1993		110		
	1996		1	109
	1997		1	108
Totale 1993				108

Tab.4

La tabella 4 mostra, per i singoli anni, il numero delle imprese ammesse alle agevolazioni e quante di queste sono state revocate. Nel solo caso del 1997 le imprese a rischio revoca sono state conteggiate insieme alle revoche effettive dello stesso anno. Nel grafico 2 si riportano gli stessi dati, per gli anni 1987-1992.

Grf.2

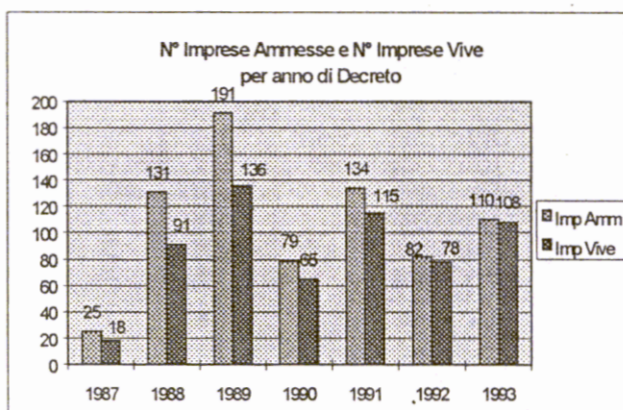


Nel '96 si era registrato, per le aziende ammesse fino al 1992, un tasso di sopravvivenza pari al 79%. Oggi, per il gruppo di imprese ammesse fino al 1993, il dato è migliorato di oltre 2 punti percentuali, attestandosi come detto sull' **81,3%**.

Nel grafico 3 si può osservare il confronto tra il numero di imprese ammesse ed il numero di quelle ancora in vita per anno di ammissione.

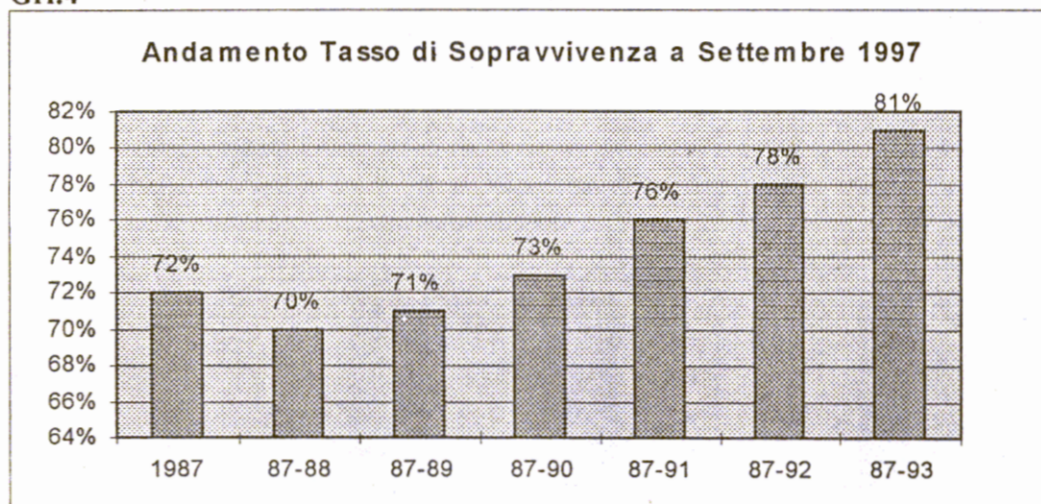
Grf.3

Anno Ammissione	Imp Amm	Imp Vive
1987	25	18
1988	131	91
1989	191	136
1990	79	65
1991	134	115
1992	82	78
1993	110	108
Totale	752	611



Il grafico 4 riporta invece l'evoluzione nel corso degli anni del TS. Si può osservare un andamento nettamente in crescita, con valori che vanno dal 72% riferito alle imprese ammesse nel solo 1987 all'81,3% delle imprese ammesse nel periodo 1987 - 1993.

Grf.4



La tabella 4 mostra l'evoluzione negli anni del tasso di sopravvivenza, analizzato con riferimento anche al settore di attività.

Tab.4

Anno di Ammissione		Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
1987	Ammessi	7	5	13	25
	Vive	5	4	9	18
	Tasso di Sopravvivenza	71%	80%	69%	72%
1988	Ammessi	23	64	44	131
	Vive	14	42	35	91
	Tasso di Sopravvivenza	61%	66%	79%	69%
1989	Ammessi	30	105	56	191
	Vive	19	83	34	136
	Tasso di Sopravvivenza	63%	79%	61%	71%
1990	Ammessi	19	43	17	79
	Vive	17	34	14	65
	Tasso di Sopravvivenza	89%	79%	82%	82%
1991	Ammessi	39	72	23	134
	Vive	33	61	21	115
	Tasso di Sopravvivenza	85%	85%	91%	87%
1992	Ammessi	26	44	12	82
	Vive	26	41	11	78
	Tasso di Sopravvivenza	100%	87%	92%	95%
1993	Ammessi	37	57	16	110
	Vive	36	57	15	108
	Tasso di Sopravvivenza	97%	100%	94%	98%
TOTALE	Ammessi	181	390	181	752
	Vive	150	322	139	621
	Tasso di Sopravvivenza	83%	83%	77%	81,3%

Dalla analisi della tabella 4 si registra un andamento omogeneo nei settori dell'agricoltura e dell'industria (entrambi con TS pari all'83%), mentre appare nettamente inferiore il dato relativo al settore dei servizi (77%).

1.5. Analisi territoriale

Dalla tabella 5 si rileva che la distribuzione sul territorio (con riferimento alle sedi operative delle aziende e non a quelle legali o amministrative) per anno di ammissione appare piuttosto disomogenea. La Campania, da cui come detto è stata estrapolata la provincia di Napoli, ciononostante presenta la più alta percentuale di imprese ammesse alle agevolazioni (17%), mentre il Centro Nord (2%), il Molise (3%) e la Basilicata (4%) mostrano i valori minimi.

Si sottolinea, tuttavia, che tale analisi non tiene conto né del numero di progetti presentati (che andrebbe rapportato alla popolazione residente) né del numero di progetti approvati nelle citate aree geografiche.

Tab.5

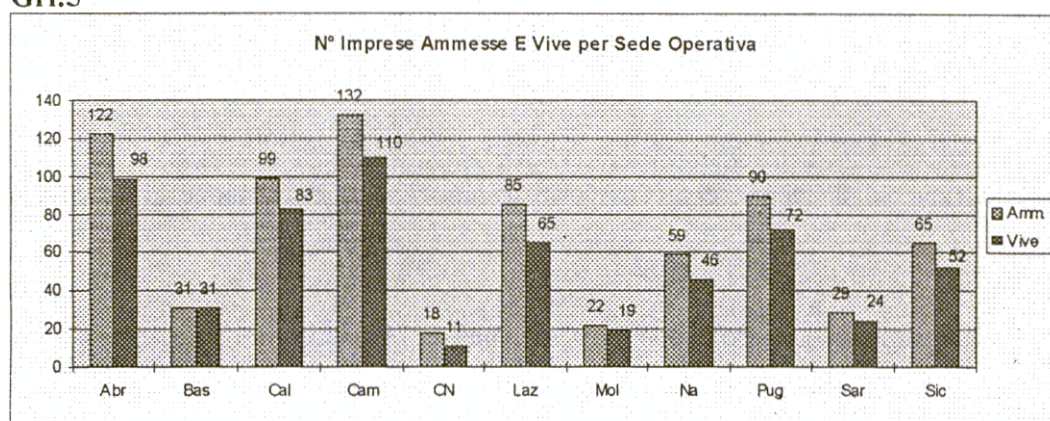
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	Totale	%
Abruzzo	6	15	31	12	29	11	18	122	16%
Basilicata	1	3	9	4	1	7	6	31	4%
Calabria	4	22	23	7	17	6	20	99	13%
Campania	3	22	33	16	19	14	25	132	17%
Centro Nord	0	4	6	3	3	1	1	18	2%
Lazio	2	12	18	16	12	15	10	85	11%
Molise	0	5	7	1	2	3	4	22	3%
Napoli	4	15	18	5	8	3	6	59	8%
Puglia	2	20	18	5	23	11	11	90	12%
Sardegna	2	6	8	3	4	4	2	29	4%
Sicilia	1	7	20	7	16	7	7	65	9%
Totale	25	131	191	79	134	82	110	752	100%

La Tabella 6 ed il grafico 4 rilevano il tasso di sopravvivenza per anno di ammissione e sede operativa. La Basilicata, con 31 progetti ammessi alle agevolazioni, risulta essere l'area con il più alto tasso di sopravvivenza (100%), mentre il Centro Nord (61%), il Lazio (76,5%) e la provincia di Napoli (78%) presentano i valori più bassi.

Tab.6

Regione	1987			1988			1989			1990			1991			1992			1993			Totale		
	Amm	Vive	T.Sop	Amm	Vive	T.Sop	Amm	Vive	T.Sop	Amm	Vive	T.Sop	Amm	Vive	T.Sop	Amm	Vive	T.Sop	Amm	Vive	T.Sop	Amm	Vive	T.Sop
Abruzzo	6	4	67%	15	10	67%	31	22	71%	12	10	83%	29	23	79%	11	11	100%	18	18	100%	122	98	80,3%
Basilicata	1	1	100%	3	3	100%	9	9	100%	4	4	100%	1	1	100%	7	7	100%	6	6	100%	31	31	100%
Calabria	4	4	100%	22	13	59%	23	16	70%	7	7	100%	17	17	100%	6	6	100%	20	20	100%	99	83	83,8%
Campania	3	3	100%	22	16	73%	33	22	67%	16	15	94%	19	17	89%	14	13	93%	25	24	96%	132	110	83,3%
Centro Nord	0	0	0%	4	3	75%	6	3	50%	3	2	67%	3	1	33%	1	1	100%	1	1	100%	18	11	61,1%
Lazio	2	1	50%	12	7	58%	18	13	72%	16	11	69%	12	11	92%	15	13	87%	10	9	90%	85	65	76,5%
Molise	0	0	0%	5	4	80%	7	6	86%	1	1	100%	2	1	50%	3	3	100%	4	4	100%	22	19	86,4%
Napoli	4	2	50%	15	10	67%	18	14	78%	5	4	80%	8	8	100%	3	2	67%	6	6	100%	59	46	78,0%
Puglia	2	2	100%	20	15	75%	18	11	61%	5	4	80%	23	18	78%	11	11	100%	11	11	100%	90	72	80,0%
Sardegna	2	1	50%	6	5	83%	8	6	75%	3	2	67%	4	4	100%	4	4	100%	2	2	100%	29	24	82,8%
Sicilia	1	0	0%	7	5	71%	20	14	70%	7	5	71%	16	14	88%	7	7	100%	7	7	100%	65	52	80,0%
Totale	25	18	72%	131	91	69%	191	136	71%	79	65	82%	134	115	86%	82	78	95%	110	108	98%	752	611	81,3%

Grf.5



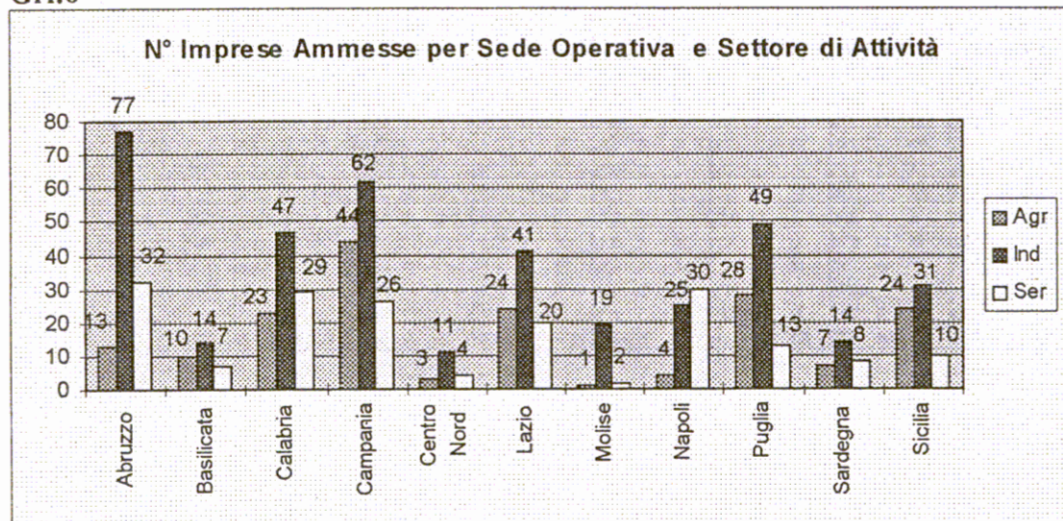
La tabella 7 mostra il numero delle imprese ammesse alle agevolazioni per regione operativa, per anno di decreto e settore di attività. Dall'analisi dei dati si può osservare come il settore dell'industria, con 390 imprese ammesse alle agevolazioni, costituisca il 52% del campione.

Tab.7

Regione	1987			1988			1989			1990			1991			1992			1993			Totale		
	Agr	Ind	Ser	Agr	Ind	Ser	Agr	Ind	Ser	Agr	Ind	Ser	Agr	Ind	Ser	Agr	Ind	Ser	Agr	Ind	Ser	Agr	Ind	Ser
Abruzzo	2	3	1	3	6	6	2	22	7	0	7	5	4	19	6	2	8	1	0	12	6	13	77	32
Basilicata	0	0	1	1	0	2	2	5	2	2	1	1	0	1	0	3	4	0	2	3	1	10	14	7
Calabria	1	1	2	1	10	11	3	11	9	2	3	2	8	8	3	1	5	0	9	9	2	23	47	29
Campania	1	1	1	7	9	6	5	18	10	7	8	1	6	9	4	6	5	3	12	12	1	44	62	26
Centro Nord	0	0	0	1	2	1	1	3	2	0	3	0	1	1	1	0	1	0	0	1	0	3	11	4
Lazio	1	0	1	2	9	1	4	6	8	4	8	4	3	7	2	6	7	2	4	4	2	24	41	20
Molise	0	0	0	0	4	1	0	7	0	1	0	0	0	1	1	0	3	0	0	4	0	1	19	2
Napoli	0	0	4	1	6	8	2	9	7	0	2	3	0	4	4	0	1	2	1	3	2	4	25	30
Puglia	1	0	1	3	13	4	4	11	3	0	4	1	11	11	1	4	5	2	5	5	1	28	49	13
Sardegna	1	0	1	1	2	3	2	4	2	1	2	0	0	4	0	1	2	1	1	0	1	7	14	8
Sicilia	0	0	1	3	3	1	5	9	6	2	5	0	8	7	1	3	3	1	3	4	0	24	31	10
Totale	7	5	13	23	64	44	30	105	56	19	43	17	39	72	23	26	44	12	37	57	16	181	390	181

Il grafico 5 presenta il numero di imprese ammesse tra il 1987 ed il 1993 per territorio e per settore di attività.

Grf.6



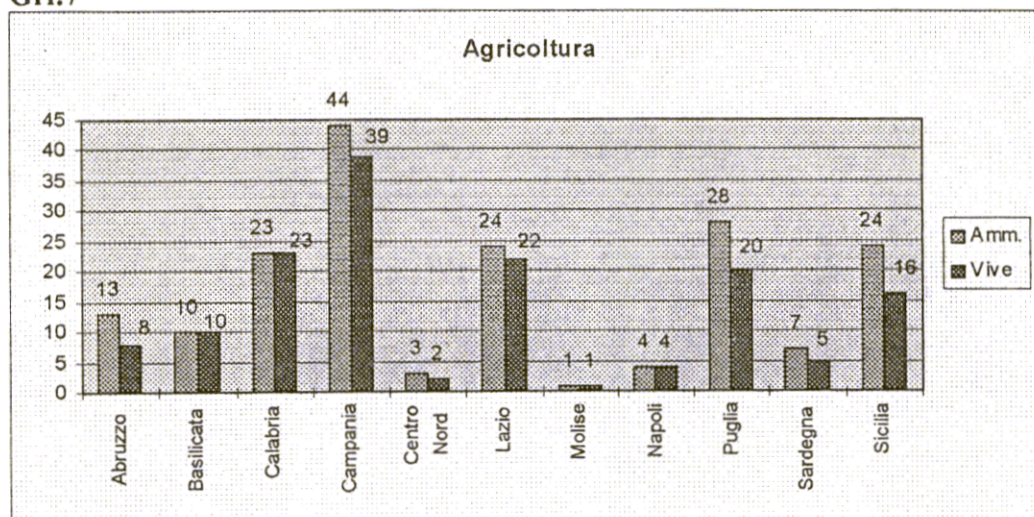
La Tabella 8 mostra il tasso di sopravvivenza per sede operativa e settore di attività. Risulta evidente che in alcune regioni il TS presenta una forte disomogeneità in relazione al settore di attività.

In Puglia, per esempio, si passa da un tasso di sopravvivenza pari al 71% nel settore agricolo, ad uno pari all'84% per quello industriale ed addirittura al 92% per quello dei servizi.

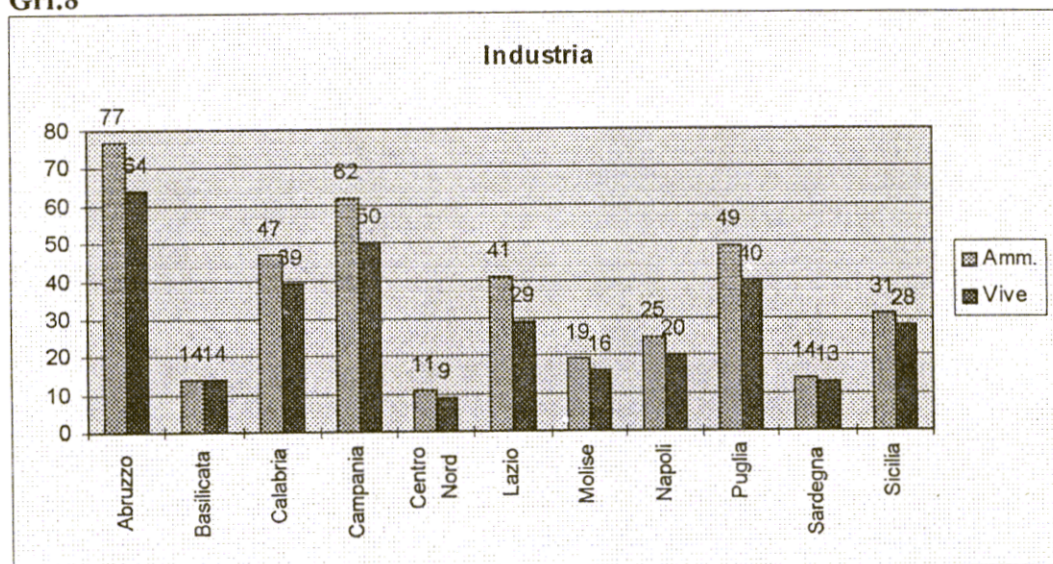
Tab.8

Regione	Agricoltura			Industria			Servizi		
	Amm.	Vive	T. Sop.	Amm.	Vive	T. Sop.	Amm.	Vive	T. Sop.
Abruzzo	13	8	62%	77	64	83%	32	26	81%
Basilicata	10	10	100%	14	14	100%	7	7	100%
Calabria	23	23	100%	47	39	85%	29	21	76%
Campania	44	39	89%	62	50	82%	26	21	81%
Centro Nord	3	2	67%	11	9	82%	4	0	0%
Lazio	24	22	92%	41	29	76%	20	14	70%
Molise	1	1	100%	19	16	89%	2	2	100%
Napoli	4	4	100%	25	20	80%	30	22	73%
Puglia	28	20	71%	49	40	84%	13	12	92%
Sardegna	7	5	71%	14	13	93%	8	6	75%
Sicilia	24	16	71%	31	28	97%	10	8	80%
Totale	181	150	83%	390	322	83%	181	139	77%

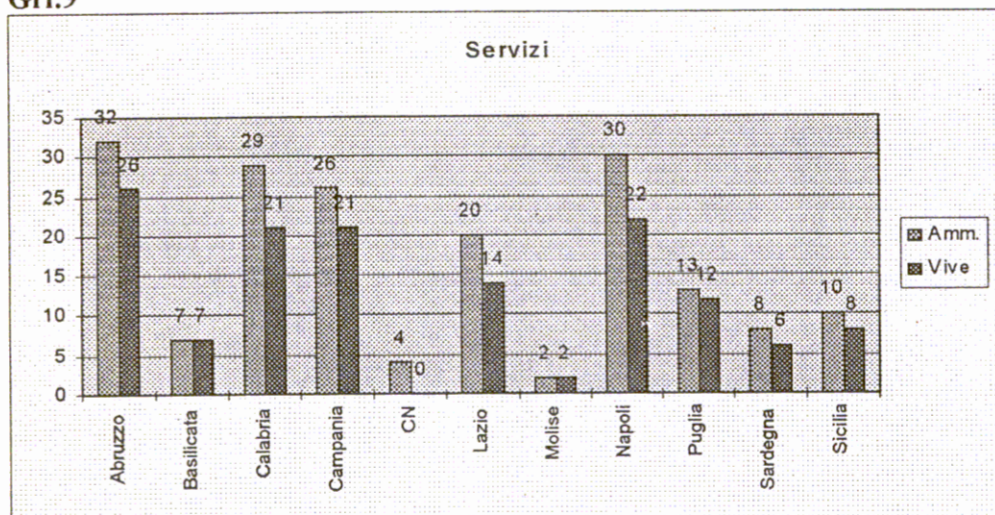
Grf.7



Grf.8



Grf.9



I grafici 7, 8 e 9 rappresentano, infine, per territorio e per i tre settori di attività il rapporto tra il numero di imprese vive ed il numero di quelle ammesse alle agevolazioni.

Allegato B

INDAGINE SULLE IMPRESE 44

Al fine di monitorare l'effetto complessivo dei finanziamenti per l'imprenditorialità giovanile sullo sviluppo economico e sociale delle aree depresse, sono state svolte diverse attività di studio dei risultati prodotti. In particolare, la ricerca intitolata **"Oltre lo start up - i percorsi di consolidamento delle imprese 44"** ha puntato ad analizzare i processi di consolidamento delle nuove imprese attraverso la rilevazione delle relative performance.

La ricerca è stata pubblicata in un volume edito dalla Società per l'Imprenditorialità Giovanile (per le "Edizioni Gruppo Abele") ed è stata presentata in un convegno internazionale il 12 dicembre 1997 che ha visto l'intervento di prestigiosi studiosi stranieri (J.D. Storey e J. Mcmillan) ed italiani specialisti del tema della nascita e del consolidamento nei processi di enterprise creation.

Uno dei parametri - forse il più importante - attraverso cui le misure di enterprise creation possono essere valutate è costituito dalle performance complessivamente raggiunte dalle imprese beneficiarie delle agevolazioni. L'apprezzamento dell'andamento delle iniziative imprenditoriali consente, infatti, non solo di avere un'idea sul grado di successo del programma agevolativo, ma fornisce anche elementi attraverso cui l'intervento stesso può essere migliorato.

Queste considerazioni sintetizzano la premessa fondamentale su cui si è basato questo studio. L'ottica che lo ha guidato è stata, infatti, quella di interpretare in maniera critica i percorsi compiuti dalle imprese 44, cercando di analizzarli secondo una molteplicità di punti di vista da cui potessero derivare non solo un arricchimento conoscitivo sulle realtà finanziate, ma anche suggerimenti e proposte atte ad ottimizzare l'intervento complessivo.

Al centro dello studio è stato posto il tema delle dinamiche che contraddistinguono i processi di sviluppo delle imprese 44. E' noto che la capacità di crescita delle nuove imprese costituisce argomento particolarmente dibattuto in ambito internazionale: esso, infatti, viene considerato quasi invariabilmente come il "vero parametro del successo" delle nuove iniziative imprenditoriali. Da questa angolazione, si può anche dire che la ricerca ha analizzato quali sono i fattori di successo delle imprese sorte con l'intervento 44.

L'importanza assunta dalla crescita dimensionale per le nuove imprese ha indotto a concentrare l'attenzione su quelle realtà 44 che hanno fatto registrare tassi di crescita particolarmente sostenuti. E' stato cioè selezionato un sub-campione di imprese "high growth", di cui sono state osservate le dinamiche gestionali, organizzative e competitive con l'obiettivo di evidenziare fattori e variabili comportamentali più o meno ricorrenti e, dunque, caratteristici.

L'obiettivo da cui si era partiti nell'impostazione dello studio risiedeva nella volontà di indagare sui processi di sviluppo delle imprese 44, analizzandoli in chiave critica. Il percorso di ricerca effettuato ed il complesso di informazioni emerse nello svolgimento dell'indagine empirica consentono di formulare alcune considerazioni che muovono proprio dall'obiettivo posto a base dello studio.

L'osservazione delle dinamiche gestionali e competitive delle realtà indagate porta ad esprimere un giudizio nel complesso positivo sulle imprese 44, frutto di una composizione interna di queste ultime abbastanza variegata. Sostanzialmente, il lavoro di ricerca ha permesso di evidenziare tre gruppi di imprese.

Un *primo gruppo* è composto da realtà imprenditoriali particolarmente brillanti e ricomprende circa il 30% delle unità osservate. Tali imprese si caratterizzano per aver dato luogo a realtà aziendali solide, in forte crescita, spesso caratterizzate da dimensioni di tutto rispetto, scarsamente dipendenti dai mercati di diretto riferimento e non di rado proiettate in ambito nazionale ed estero. A ciò si aggiunga una situazione finanziaria che, per quanto contraddistinta da elevati livelli medi di indebitamento, solo in pochi casi assume condizioni di possibile criticità. Di tale gruppo, molte sono imprese "adulte", vale a dire con 5 o più anni di vita, dunque al di fuori del sistema agevolativo pubblico, aspetto questo particolarmente importante.

Un *secondo gruppo* di aziende - pari a più o meno il 55% dell'universo considerato - ha raggiunto performance nel complesso soddisfacenti, anche se sono rilevabili alcuni elementi di rigidità strutturale e una certa esigenza di crescita culturale dei neo-imprenditori.

Le osservazioni su questo gruppo di imprese permettono di avanzare una serie di suggerimenti rivolti ad ipotizzare un *sistema di erogazione a tappe, precedute da momenti di verifica sostanziale, per ognuno dei quali sia prevista una valutazione di merito da parte della S.I.G. circa l'opportunità di proseguire o meno nell'investimento*; di conseguenza, esso non consente di interrompere l'erogazione qualora i risultati conseguiti dalla neo-azienda fino a quel momento siano negativi, così come non prevede la possibilità di superare l'investimento stesso originariamente approvato qualora i momenti di verifica intermedi evidenzino particolari possibilità di sviluppo per la neo-iniziativa. Al riguardo, si renderebbero necessari opportuni interventi legislativi sulla legge 44 diretti ad introdurre meccanismi di discrezionalità anche erogativa.

Come si è detto, inoltre, si è rilevata - nel gruppo di imprese di cui si discorre - una cultura imprenditoriale per la quale sembra necessario un processo di maturazione che induca, ad esempio, ad acquistare i servizi reali avanzati anche quando questi ultimi non vengono offerti più dalla legge 44 o ad investire maggiormente nella logica relazionale nei confronti degli stakeholder.

Il *terzo gruppo* di imprese - valutabile in circa il 15% dell'universo analizzato - si compone di unità con performance non positive e/o caratterizzate da dinamiche poco evolutive. Si tratta, peraltro, di realtà imprenditoriali comunque operative nel mercato, per le quali sussistono ancora ampie possibilità di ripresa. La presenza di questo gruppo di aziende all'interno dell'universo è espressione di una fisiologica percentuale di criticità che molto spesso comportano il rapido estinguersi delle nuove iniziative imprenditoriali.

L'esame degli andamenti delle imprese consente, nel suo insieme, di evidenziare la valenza positiva delle agevolazioni predisposte dalla legge 44. Se da un lato esse - per il complesso di risorse e servizi che offrono - consentono di attenuare fortemente gli effetti della mortalità "infantile", dall'altro generano realtà che - come appena visto - in un numero consistente di casi denotano andamenti soddisfacenti.

Da questa angolazione, il ruolo delle misure previste dalla legge 44 diventa decisivo. Si può infatti affermare che lo strumento in esame ha prodotto due tipologie di effetti. Relativamente al primo gruppo di imprese considerato, tenuto conto della natura e delle competenze dei soggetti imprenditoriali, dei percorsi di crescita intrapresi, della solidità commerciale acquisita e di numerose altre positive componenti che l'indagine ha evidenziato, si può dire che la legge 44 ha rappresentato uno strumento per velocizzare le condizioni di partenza di processi di sviluppo imprenditoriale.

Guardando, invece, al secondo gruppo di imprese, è ragionevole ritenere che la legge in esame è riuscita a dare vita ad entità che non sarebbero mai nate in sua assenza o che sarebbero state soggette agli spietati meccanismi della selezione iniziale. Uno degli effetti della legge 44 è, cioè, quello di aver stimolato *anche una domanda marginale* (o in potenza) di fare impresa, dando luogo però a realtà che in gran parte dei casi dimostrano nel loro complesso di raggiungere sufficienti livelli di autonomia e di solidità gestionale: in altri termini, aziende che hanno conseguito condizioni di "normalità", equiparabili a quelle delle imprese spontanee, nate senza l'ausilio di sistemi agevolativi, anche se caratterizzate da alcune inefficienze iniziali e/o da una cultura imprenditoriale non ancora sufficientemente sviluppata. Entrambi gli aspetti negativi citati, del resto, si giustificano nella misura in cui sono riferiti ad una fascia di imprenditori i quali, esponenti della domanda in potenza di fare impresa, possono essere caratterizzati da una maggiore lentezza nei processi di apprendimento imprenditoriale. Da questa angolazione, si può ritenere che l'intervento 44 ha "forzato" positivamente il processo di nascita, dove la forzatura - contrariamente a quanto si potrebbe in prima battuta ritenere - assume, appunto, una valenza positiva.

In tale quadro, il ridotto gruppo di imprese 44 caratterizzato da condizioni critiche va considerato in modo fisiologico, alla stregua di una componente negativa inevitabile connessa ai processi di creazione di nuove imprese. Va infatti osservato che anche volendo ipoteticamente ammettere un destino di fallimento per tutte le imprese di questo gruppo, si otterrebbe - sommando all'incidenza rilevata nell'indagine quella relativa ai tassi di mortalità accertati dalla S.I.G., pari a circa il 20% - un tasso di fallimento che, tenuto conto delle esperienze rilevabili in ambito sia nazionale che internazionale, può essere ancora valutato in modo positivo.

Altre ricerche per le quali è in corso di decisione la pubblicazione sono state:

"Relazioni tra imprese 44 e vocazioni produttive locali."

Oggetto della ricerca sono state le relazioni tra vocazioni produttive locali e propensione settoriale dei giovani sostenuti dalla 44.

L'avvio della ricerca ha presupposto il confronto tra la distribuzione territoriale di tutte le imprese 44 finanziate e la distribuzione ISTAT.

La ricerca sul campo si è svolta seguendo le fasi di:

- Raccolta dei dati mediante questionario.
- Studio intensivo di settori

" Famiglia e imprese. L'esperienza della Imprenditorialità Giovanile. "

Oggetto della ricerca è il ruolo della famiglia nei processi di creazione di nuove imprese e per lo sviluppo economico del Mezzogiorno.

La ricerca è partita dalla scelta di sessanta imprese campane e pugliesi che costituiscono il gruppo di riferimento della indagine.

Il tentativo di confutare l'assolutezza del modello del "familismo amorale" (di Banfield) che sostiene l'idea della famiglia-ostacolo allo sviluppo (ed alla creazione di nuove imprese) è negli obiettivi teorici della ricerca.

Tra le imprese 44 esistono numerosi casi che dimostrano il ruolo propulsivo della famiglia meridionale.

"Modello di valutazione degli effetti della legge 44/86. "

La ricerca intende approfondire alcuni temi dell'impatto della legge dal punto di vista delle imprese industriali.

Pertanto le imprese 44 selezionate appartengono esclusivamente al settore industriale. Il campione è stato estratto in maniera casuale ed è composto da 121 imprese.

I temi generali che la ricerca intende seguire sono: Effetto addizionali. Effetto sopravvivenza. Effetto spiazzamento. Effetti indiretti su domanda e offerta.